

---

## **SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**

---

### **1.1. Identificatore del prodotto**

Nome commerciale : SANIGET

UFI: 3660-D089-P00K-9X51

### **1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati**

Pulitore non schiumoso per impianti A/C.

Settori d'uso:

Usi professionali[SU22]

Usi sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

### **1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

FERRARI SRL

Via 1° maggio, 7

21012 Cassano Magnago (VA)

Tel 0331 204911 (Orario d'ufficio)

email: ferrarivarese@ferrariwelcome.it

Persona competente responsabile delle schede di sicurezza:

ferrarivarese@ferrariwelcome.it

### **1.4. Numero telefonico di emergenza**

FERRARI SRL

Tel 0331 204911 (Orario d'ufficio)

CENTRI ANTIVELENO ITALIANI:

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" DEA. Roma, P.za Sant'Onofrio, 4 - 00165. Tel 06 68593726

Az. Osp. Univ. Foggia. Foggia, V.le Luigi Pinto, 1 - 71122. Tel 800183459

Az. Osp. "A. Cardarelli". Napoli, Via A. Cardarelli, 9 - 80131. Tel 081-5453333

CAV Policlinico "Umberto I". Roma, V.le del Policlinico, 155-161. Tel 06-49978000

CAV Policlinico "A. Gemelli". Roma, Largo Agostino Gemelli, 8 - 168. Tel 06-3054343

Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica. Firenze, Largo Brambilla, 3 - 50134. Tel 055-7947819

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica. Pavia, Via Salvatore Maugeri, 10 - 27100. Tel 0382-24444

Osp. Niguarda Ca' Grande. Milano, Piazza Ospedale Maggiore, 3 - 20162. Tel 02-66101029

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII. Bergamo, Piazza OMS, 1 - 24127. Tel 800883300

Azienda Ospedaliera Integrata Verona. Verona, Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126. Tel 800011858

IPCS: [http://www.who.int/gho/phe/chemical\\_safety/poisons\\_centres/en/index.html](http://www.who.int/gho/phe/chemical_safety/poisons_centres/en/index.html)

---

## **SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**

---

### **2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:

GHS02, GHS07

---

Codici di classe e di categoria di pericolo:  
Flam. Aerosol 1, Eye Irrit. 2

Codici di indicazioni di pericolo:  
H222 - Aerosol altamente infiammabile.  
H229 - Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.  
H319 - Provoca grave irritazione oculare.

Classificazione della miscela effettuata al netto dei propellenti.

Aerosol che si infiamma con estrema facilità anche a basse temperature, rischio di incendio  
Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.  
L'inalazione ripetuta dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.  
Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.  
I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

## 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:  
GHS02, GHS07 - Pericolo



Codici di indicazioni di pericolo:  
H222 - Aerosol altamente infiammabile.  
H229 - Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.  
H319 - Provoca grave irritazione oculare.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:  
non applicabile

Consigli di prudenza:  
Prevenzione  
P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.  
P211 - Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.  
P251 - Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.  
Conservazione  
P410+P412 - Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.

UFI: 3660-D089-P00K-9X51

## 2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

Nessuna informazione su altri pericoli

### 3.1 Sostanze

Non pertinente

### 3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo

Nota U - Al momento dell'immissione sul mercato i gas vanno classificati «Gas sotto pressione» in uno dei gruppi pertinenti gas compresso, gas liquefatto, gas liquefatto refrigerato o gas disciolto. Il gruppo dipende dallo stato fisico in cui il gas è confezionato e pertanto va attribuito caso per caso.

Nota C - Alcune sostanze organiche possono essere commercializzate sia in forma isomerica specifica sia come miscela di più isomeri. In questo caso, il fornitore deve specificare sull'etichetta se la sostanza è un isomero specifico o una miscela di isomeri.

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Propano Note: U	>= 50 < 60%	Flam. Gas 1A, H220; Press. Gas, H280	601-003-00-5	74-98-6	200-827-9	01-2119486944-21-XXXX
Butano Note: C U	>= 20 < 25%	Flam. Gas 1A, H220; Press. Gas, H280	601-004-00-0	106-97-8	203-448-7	01-2119474691-32-XXXX
Isobutano Note: C U	>= 10,0 < 12,5%	Flam. Gas 1A, H220; Press. Gas, H280	601-004-00-0	75-28-5	200-857-2	01-2119485395-27-XXXX
propan-2-olo	>= 7 < 10%	Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H336 ATE oral = 2.100,0 mg/kg ATE dermal = 2.100,0 mg/kg	603-117-00-0	67-63-0	200-661-7	01-2119457558-25-XXXX

## SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.

Ingestione:

Sciogliere la bocca del soggetto con acqua. Consultare un medico.

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile.

---

#### **4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**

Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

---

### **SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**

#### **5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione consigliati:

Getto d'acqua nebulizzato, schiuma resistente all'alcool, polvere estinguente, anidride carbonica.

Mezzi di estinzione da evitare:

Nessuno in particolare.

#### **5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

Prodotto sotto pressione in contenitore metallico a tenuta (pressure test max 15 bar). Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata cercando di allontanarli dal fuoco. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza (proteggersi la testa utilizzando un casco di sicurezza).

#### **5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

---

### **SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**

#### **6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante ricordando che eventuali surriscaldamenti potrebbero proiettare la bombola a notevole distanza.

Indossare guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli spandimenti.

Tuttavia nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio.

Indossare guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

#### **6.2. Precauzioni ambientali**

Contenere le perdite.

---

Avvisare le autorità competenti.  
Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

### **6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

6.3.1 Per il contenimento  
Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.  
Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione.

6.3.2 Per la pulizia  
Successivamente alla raccolta, lavare la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:  
Nessuna in particolare.

### **6.4. Riferimento ad altre sezioni**

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

---

## **SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**

### **7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.  
Usare la massima cautela nella manipolazione del prodotto. Evitare urti o sfregamenti.  
Durante il lavoro non fumare.  
Durante il lavoro non mangiare né bere.  
I vapori sono più pesanti dell'aria e possono espandersi raso terra e formare delle miscele esplosive con l'aria. Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria.  
Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.  
Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate.  
Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.  
Vedere anche il successivo paragrafo 8.

### **7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.  
Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.  
Recipiente sotto pressione. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari.  
Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

### **7.3 Usi finali particolari**

Usi professionali:  
Seguire le norme di buona igiene sul luogo di lavoro.

---

## **SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale**

### **8.1. Parametri di controllo**

Relativi alle sostanze contenute:  
Propano:  
TLV: (Idrocarburi alifatici) 1000 ppm come TWA (ACGIH 2005).

---

MAK: 1000 ppm 1800 mg/m<sup>3</sup> Categoria limitazione di picco: II(4) Gruppo di rischio per la gravidanza: D (DFG 2006).

Butano:

TLV: (aliphatic hydrocarbon gases, Alkane C1-C4) 1000 ppm (as TWA) (ACGIH 2005).

MAK: 1000 ppm 2400 mg/m<sup>3</sup> Categoria limitazione di picco: II(4) Gruppo di rischio per la gravidanza: D (DFG 2006).

propan-2-olo:

TLV: 200 ppm come TWA 400 ppm come STEL A4 ( non classificabile come cancerogeno per l'uomo); (ACGIH 2004).

MAK: 200 ppm 500 mg/m<sup>3</sup> Categoria limitazione di picco: II(2); Gruppo di rischio per la gravidanza: C; (DFG 2004).

## 8.2. Controlli dell'esposizione



Controlli tecnici idonei:

Usi professionali:

Arieggiare bene l' ambiente. Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche.

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani

Guanti con polsini lunghi.

Materiale adatto:

CR (policloroprene, gomma cloroprene).

NR (gomma naturale, lattice naturale).

Spessore materiale: minimo 0,12 mm.

Tempo di penetrazione:> 480 min

Prendere nota delle informazioni fornite dal produttore relative alla permeabilità, ai tempi di penetrazione, ed alle condizioni speciali sul posto di lavoro (stress meccanico, durata del contatto).

ii) Altro

Evitare il contatto diretto con la pelle

Usare preferibilmente indumenti in cotone antistatico

c) Protezione respiratoria

Operare in ambienti sufficientemente aerati evitando di inalare il prodotto.

In caso di superamento del valore di soglia della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

---

## SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

---

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore
Stato fisico	Liquido in aerosol
Colore	Incolore
Odore	Caratteristico
Soglia olfattiva	Non definito
Punto di fusione/punto di congelamento	Non definito
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non definito
Infiammabilità	Non definito
Limite inferiore e superiore di esplosività	Non definito
Punto di infiammabilità	<0°C
Temperatura di autoaccensione	Non definito
Temperatura di decomposizione	Non definito
pH	Non definito
Viscosità cinematica	Non definito
Solubilità	Solubile in olio
Idrosolubilità	Parzialmente solubile
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	Non definito
Tensione di vapore	Non definito
Densità e/o densità relativa	0,8 g/ml (20°C)
Densità di vapore relativa	Non definito
Caratteristiche delle particelle	Non pertinente

### 9.2. Altre informazioni

#### 9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Non pertinente

#### 9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Non pertinente

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività

### 10.1. Reattività

Nessun rischio di reattività

## 10.2. Stabilità chimica

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

## 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Può infiammarsi a contatto con acidi minerali ossidanti.

## 10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento, le scariche elettrostatiche, nonché qualunque fonte di accensione.

Evitare il riscaldamento del prodotto, potrebbe esplodere.

Evitare il contatto con materie comburenti. Il prodotto potrebbe infiammarsi.

riscaldamento, fiamme libere, scintille e superfici calde.

Il prodotto aerosol si mantiene stabile per un periodo superiore ai 36 mesi e nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica.

Al fine di evitare che il metallo del contenitore si possa deteriorare, tenere lontano da prodotti a reazione acida o basica.

Attenzione al calore in quanto a temperature superiori a 50°C si ha un aumento della pressione all'interno del contenitore tale da arrivare alla deformazione della bombola sino allo scoppio.

## 10.5. Materiali incompatibili

Forti agenti ossidanti.

## 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si decompone se utilizzato per gli usi previsti.

---

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

---

### 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

ATE(mix) oral = ∞

ATE(mix) dermal = ∞

ATE(mix) inhal = ∞

(a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(c) gravi danni oculari/irritazione oculare: Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

(d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(f) cancerogenicità: Propano: Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale

---

- (g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.  
(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.  
(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.  
(j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

**SANIGET:**

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 130

**Relativi alle sostanze contenute:**

**Propano:**

**VIE DI ESPOSIZIONE:**La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione.

**RISCHI PER INALAZIONE:**Causa una perdita il liquido evapora molto rapidamente sostituendo l'aria e causando un grave rischio di asfissia in ambienti chiusi.

**NOTE.** Controllare il contenuto di ossigeno prima di entrare nell'area. Elevate concentrazioni in atmosfera determinano carenza di ossigeno con rischio di perdita di conoscenza o morte.

**Butano:**

**VIE DI ESPOSIZIONE:**La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione.

**RISCHI PER INALAZIONE:**Causa una perdita il liquido evapora molto rapidamente sostituendo l'aria e causando un grave rischio di asfissia in ambienti chiusi.

**NOTE.** Controllare il contenuto di ossigeno prima di entrare nell'area. Elevate concentrazioni in atmosfera determinano carenza di ossigeno con rischio di perdita di conoscenza o morte.

Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale.

**Rischi acuti/sintomi;**

**Inalazione:** Sonnolenza. Stato di incoscienza.

**Cute:** al contatto con il liquido: congelamento.

**Occhi:** al contatto con il liquido: congelamento.

**propan-2-olo:**

**VIE DI ESPOSIZIONE:**La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori.

**RISCHI PER INALAZIONE:**Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C; tuttavia, per nebulizzazione o per dispersione, molto più velocemente.

**EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE:**La sostanza e' irritante per gli occhi e il tratto respiratorio La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale , causando depressione. L'esposizione molto superiore all'OEL può portare ad uno stato di incoscienza.

**EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE:**Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute.

**RISCHI ACUTI/ SINTOMI**

**INALAZIONE** Tosse. Vertigine. Sonnolenza. Mal di testa. Mal di gola. Vedi Ingestione.

**CUTE** Cute secca.

**OCCHI** Arrossamento.

**INGESTIONE** Dolore addominale. Difficoltà respiratoria. Nausea. Stato d'incoscienza. Vomito. (Inoltre vedi Inalazione).

**N O T E** L'uso di bevande alcoliche esalta l'effetto dannoso.

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 2100

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 2100

**11.2. Informazioni su altri pericoli**

Nessun dato disponibile.

---

**SEZIONE 12. Informazioni ecologiche**

---

---

### **12.1. Tossicità**

Relativi alle sostanze contenute:

Propano:

LC50=24,11mg/L (pesci, 96h)

LC50=14,22mg/L (daphnia, 48h)

propan-2-olo:

Il prodotto è più leggero dell'acqua ed è completamente miscibile a 20°C.

Si disperde per evaporazione entro un giorno. Grandi volumi possono penetrare nel terreno e contaminare le acque di falda.

Tossicità acuta Fattore M = 1

Tossicità cronica Fattore M = 1

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

### **12.2. Persistenza e degradabilità**

Relativi alle sostanze contenute:

Propan-2-olo:

Biodegradabilità: Rapidamente degradabile

### **12.3. Potenziale di bioaccumulo**

Relativi alle sostanze contenute:

Propan-2-olo:

Bioaccumulazione: Non bioaccumulabile - Test: Kow - Coefficiente di partizione 0.05

### **12.4. Mobilità nel suolo**

Nessun dato disponibile.

### **12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB**

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

### **12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino**

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

### **12.7. Altri effetti avversi**

Nessun effetto avverso riscontrato

---

## **SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**

### **13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

I residui devono essere smaltiti nel rispetto delle normative vigenti consegnando i contenitori vuoti ad uno smaltitore autorizzato ed attrezzato per maneggiare in sicurezza i contenitori pressurizzati contenenti liquidi e gas infiammabili

---

residui. Il contenitore vuoto riscaldato a temperatura superiore a 70°C può scoppiare.  
Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali o nazionali.

## SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

### 14.1. Numero ONU o numero ID

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: 1950



Eventuale esenzione ADR se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg

### 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR/RID/IMDG: AEROSOL infiammabili

ICAO-IATA: AEROSOL flammable

### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe : 2

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : 2.1 + 2.1

ADR: Codice di restrizione in galleria : D

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate : 1 L

IMDG - EmS : F-D, S-U

### 14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: --

### 14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto non pericoloso per l'ambiente

IMDG: Contaminante marino : No

### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

### 14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse

## SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81 (testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e s.m.i.  
REGOLAMENTO (CE) 1907/2006 (REACH) - Allegato XIV, Allegato XVII e s.m.i.  
REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 (CLP) e s.m.i.  
REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2020/1182  
REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/643  
REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/849  
REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2022/692  
REGOLAMENTO (UE) 2020/878 (Prescrizioni per la compilazione delle schede di dati di sicurezza)  
Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter) e s.m.i.  
SANIGET REACH Allegato 17 restrizione: 3, 40

categoria Seveso:  
P3b - AEROSOL INFIAMMABILI

REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 - rifiuti:  
HP3 - Infiammabile

Sostanze in Candidate List (art.59 REACH)  
In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze SVHC $\geq$ 0,1%

**15.2. Valutazione della sicurezza chimica**

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica.

---

**SEZIONE 16. Altre informazioni**

---

**16.1. Altre informazioni**

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3  
H220 = Gas altamente infiammabile.  
H280 = Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.  
H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.  
H319 = Provoca grave irritazione oculare.  
H336 = Può provocare sonnolenza o vertigini.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008

H222-Aerosol altamente infiammabile.Procedura di classificazione:Sulla base di dati di sperimentazione  
H229-Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.Procedura di classificazione:Sulla base di dati di sperimentazione  
H319-Provoca grave irritazione oculare.Procedura di classificazione:Metodo di calcolo

Classificazione della miscela effettuata al netto dei propellenti.

Fonti Bibliografiche:  
SAX 12 Ed Van Nostrand Reinhold  
MERCK INDEX 15 Ed  
ECHA: European Chemicals Agency (<https://echa.europa.eu/it/information-on-chemicals>)  
OSHA: European Agency for Safety and Health at Work  
IARC: International Agency for Research on Cancer  
IPCS: International Programme on Chemical Safety (Cards)

---

---

NIOSH: Registry of toxic effects of chemical substances (1983)  
ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists  
TOXNET: Toxicology Data Network  
WHO: World Health Organization  
CheLIST: Chemical Lists Information System  
GESTIS: International Limit Value (<https://limitvalue.ifa.dguv.de/>)

Acronimi:

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADR: Accord Européen Relatif au Transport International des Marchandises Dangereuses par Route (Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio)
- CSR: Chemical Safety Report (Rapporto sulla Sicurezza Chimica)
- DNEL: Derived No Effect Level (Livello derivato senza effetto)
- EC Effective Concentration (Concentrazione con effetto)
- IATA International Air Transport Association
- IMDG International Maritime Dangerous Goods
- LC Lethal Concentration (concentrazione letale)
- LD Lethal Dose (dose letale)
- PBT: Persistent, Bioaccumulative and Toxic (Persistente, bioaccumulabile e tossico)
- PNEC: Predicted No Effect Concentration (Prevedibile concentrazione priva di effetti)
- STEL: Short Term Exposure Limit (Limite di esposizione a breve termine)
- SVHC: Substance of Very High Concern (Sostanza estremamente preoccupante)
- TLV: Threshold Limit Value (valore limite di soglia)
- TWA: Time Weighted Average (media ponderata nel tempo)
- vPvB: very Persistent, very Bioaccumulative and toxic (Sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili)

**AVVISO AGLI UTILIZZATORI:**

Le informazioni contenute in questa scheda sono basate sulle conoscenze disponibili alla data di compilazione relative alle prescrizioni per la sicurezza, la salute, la protezione dell'ambiente ed il corretto uso del prodotto. L'utilizzatore deve tenere presenti i possibili rischi legati ad un uso del prodotto diverso da quello per cui il prodotto viene fornito.

La scheda non dispensa in alcun caso l'utilizzatore dalla conoscenza e dall'applicazione dell'insieme di regolamentazioni pertinenti la sua attività.

L'insieme delle prescrizioni regolamentari menzionate ha semplicemente lo scopo di aiutare il destinatario a soddisfare gli obblighi che gli competono durante l'utilizzo del prodotto pericoloso.

La scheda non esonera l'utilizzatore dall'assicurarsi che non gli competano obblighi diversi da quelli citati e regolamentanti la detenzione e l'uso del prodotto di cui è l'unico responsabile.

\*\*\* Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

---